

*Canti del silenzio*

Il profumo del tuo amore  
ha riempito tutta la casa.

Benedetto XVI

*g i a n n i*

Che mi rimane

*g*

*r*

*i*

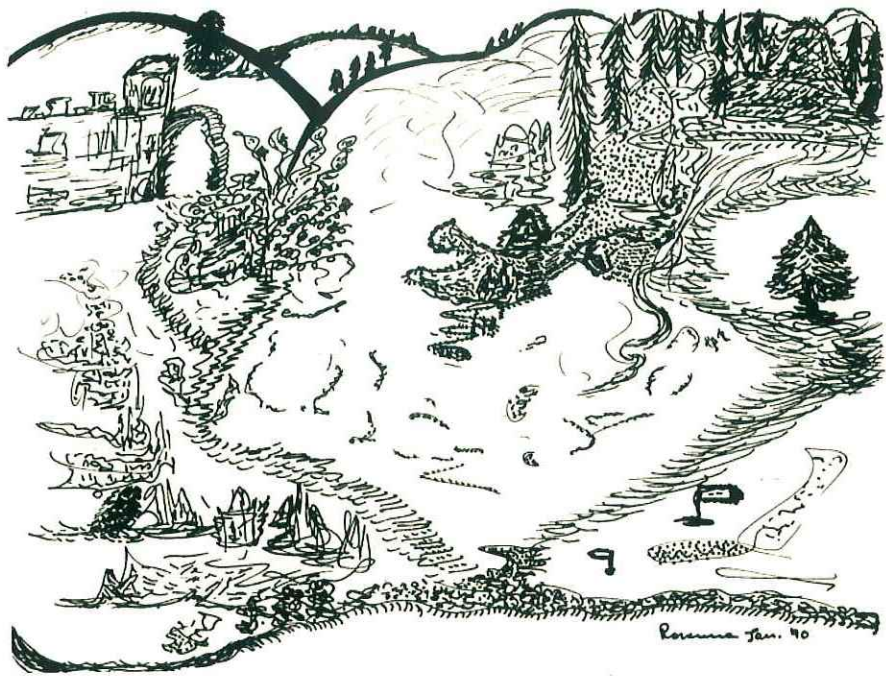
*m*

*a*

*u*

*d*

*o*



## Che mi rimane

Che mi rimane  
di te,  
amico mio?!  
Delle corde  
di violino  
vibrate insieme,  
pensieri  
parole.

Le tue parole  
come aghi  
a dipanare  
il mistero della vita  
e della sofferenza  
e poi  
i tuoi gesti sicuri  
come chi sa  
le cose che contano  
veramente:  
il formaggio fresco  
e la ricotta,  
le olive  
i meloni,  
il profumo della terra,  
le margherite  
gli asparagi  
raccolti uno per uno  
e poi spezzati...  
come i sogni,

sogni sempre  
spezzati  
per noi uomini  
che non smettiamo mai  
di sognare.

Che mi rimane  
di te,  
amico mio?!  
Una lettura di poesie  
attorno al tavolo della tua casa  
con Angela che ascolta,  
Angela che sa e non dice,  
Angela che toglie  
due tazzine  
sporche e vuote  
del caffè  
che abbiamo bevuto.

## Persino la morte

A volte  
vi parlo  
vi chiamo per nome  
per attimi  
il vuoto d'attorno  
mi rende fuscello  
piegato dal vento  
si spegne sulle labbra  
la parola  
nella mente  
il pensiero s'annebbia.

Meglio chiudere  
il libro  
che un vento violento  
ha riaperto e sfogliato!  
Però lo so:  
il tempo non conta  
ogni cosa è presente  
il tempo è soltanto  
umana invenzione.  
Persino la morte  
è presenza.

## Ricordo mio padre

Ricordo  
mio padre  
dalla pelle solcata  
di vento e di mare  
agile a riva  
salire  
sull'albero maestro  
libero e felice  
ad incontrare il sole.  
Ricordo  
dell'azzurro sconfinato  
il bagliore  
della scia bianca  
il candore  
e nell'uguale scoppiettio  
del motore  
la nave che andava  
come in un incanto  
lontana  
così tanto lontana  
dal mondo  
e dal brulichio infelice  
della gente.



## Il grido

Di tanto in tanto  
un grido  
risuona  
nella stanza  
dei pensieri  
fattasi lurida  
stanza  
d'ospedale.

## Dov'erano i tuoi occhi?

Dov'erano i tuoi occhi?

Già

immersi nello spazio

immenso

d'ineffabile silenzio

infinito

che nascer ti faceva

di stupore

un largo

sorriso.

## Nel ricordo che brucia

Improvvisa passasti  
lasciandomi qua  
impreparato  
a questa vita.

Ora  
nel ricordo che brucia  
come luce tu vieni  
e mi lasci a chiamarti  
col nome che avevi:  
mamma!

## Colloquio d'amore

...ma la vecchia pregava  
vicino al suo vecchio morto.  
Era la sua preghiera  
un fatto lungo  
che lui non sapeva,  
erano gli anni passati  
e la vita vissuta  
senza di lui.

Parlava...  
gli raccontava la vecchia  
che così pregava il Signore  
perchè morisse pure lei.  
Pregava...  
e col fazzoletto  
la foto puliva  
perchè le sembrasse più  
vero,  
più vivo anche lui.  
E la sua mano  
l'amore  
ancora moveva  
ed era quel gesto  
tutti i gesti fatti  
e la vita vissuta:  
per lui.  
Chissà quante  
parole d'amore  
aveva nel dirgli

la sua vita di ieri?!  
Era come se lei non volesse  
aver vissuto dei giorni  
che lui non sapesse.  
“Sai, verrò, vecchio mio,  
-diceva la vecchia-  
lo sai che ti amo  
e presto verrò”.

## 2 Novembre

Difficile  
dipanare  
il groviglio dei pensieri  
riandare  
le infinite sensazioni  
le molteplici emozioni  
nel giorno che fu.

Difficile  
raccontare  
dei fiori la fragranza  
e la freschezza dei colori

dire  
le voci che tornano nel vento  
con le trame dense  
di storie rassegnate  
da donne sole raccontate  
da madri tenaci  
dall'insaziabile dolore  
abbarbicate  
ad un sogno devastato  
il riaffiorare  
d'antichi ricordi  
dal sapore buono  
del tempo che fu  
all'ombra quieta  
dei filari di cipressi  
al cimitero.

## E non c'è consolazione

L'ora che sapevi  
è arrivata,  
l'ora che ignoravi  
e ignorando esorcizzavi.

Fermo il giro  
della terra,  
fermo il calendario,  
con la testa nel silenzio  
scorrono dorati ricordi  
in mezzo a lacrime  
di sofferenza e dolore.

E non c'è consolazione  
se non nell'attesa  
che la terra riprenda  
il suo corso  
e il vento ritorni  
a soffiare  
sulle pagine inesorabili  
del tempo.

## Non siamo immortali

Non siamo immortali  
né nulla  
ci appartiene...  
la rabbia, il dolore  
la morte  
scavano vangate  
di carne  
dai nostri corpi  
lasciandoci smunte  
carcasse disseccate  
dal tempo che  
consuma  
e non lascia mai  
niente  
non lascia  
mai niente  
che viva.



## Per voi che restate

Lasciate  
che scenda  
del mondo  
il silenzio  
e la sua voce  
portata dal vento  
ricami  
segreti colloqui d'amore  
nel profondo  
dei vostri cuori.

## D'improvviso

D'improvviso  
cesserà  
l'affanno quotidiano:  
immobile ogni cosa  
come l'avrai lasciata  
in attesa d'altre mani,  
d'altra vita  
che s'affanni a dipanare  
l'intricato mistero  
della Vita e  
della Morte.

## Verrà la morte

Verrà la morte  
-la morte senza occhi-  
e non sapremo  
dove andare:  
vagheremo  
per lande desolate  
muovendo passi  
ignoti  
in mezzo a gocce  
di nebbia  
e rabbriviremo  
desolati  
in un mondo  
senza fratelli,  
in un cielo  
deserto  
e senza stelle...  
Perciò  
sarei lieto  
di sbagliare  
vorrei vederei  
stringere la mano  
quando verrà la morte  
e leggeri saliremo  
il cono di luce  
e noi vedremo  
e noi sapremo  
-squarciate le nubi-

che non si muore,  
di essere noi  
pulviscoli divini  
d'eternità.